

Palio in rosso di 166mila euro

Legnano: cresce il deficit dell'evento- simbolo

LEGNANO - Palio in rosso. La giunta guidata dal sindaco Lorenzo Vitali ha approvato il rendiconto di gestione dell'edizione 2008 (siccome il calendario delle manifestazioni si chiude a dicembre il consuntivo viene pronto nell'anno successivo). Dati alla mano si scopre che la manifestazione è costata quasi mezzo milione e che il Comune ha dovuto accollarsi una spesa di 166 mila euro.



Il Palio delle contrade in rosso di 166mila euro

Resi noti i dati definitivi dell'edizione 2008 che è costata quasi mezzo milione. Il deficit a carico del Comune

LEGNANO - L'argomento è spinoso, perché ogni volta che si parla dei costi legati al Palio delle contrade qualcuno storce inevitabilmente il naso. Tuttavia ci sono di mezzo i soldi di tutti i legnanesi, è così è giusto non tenere segreti. Lo spunto arriva da una delibera approvata nell'ultima riunione della giunta guidata dal sindaco Lorenzo Vitali riguardante il rendiconto di gestione dell'edizione 2008 (siccome il calendario delle manifestazioni si chiude a dicembre il consuntivo viene infatti pronto nell'anno successivo). Dati alla mano si scopre che il Comune ha dovuto accollarsi una spesa di 166 mila euro per coprire la differenza tra costi ed entrate. Non è una novità che il bilancio del Palio si chiuda con un consistente onere a carico di Palazzo Malinverni, ma stavolta la somma è più alta del solito complici le condizioni meteo che avevano frenato la vendita di biglietti allo stadio. In ogni caso la manifestazione del 2008 è costata complessivamente 483 mila euro, con le entrate che si sono fermate a 316 mila.

Le entrate, appunto: 10 mila euro li ha dati la Regione Lombardia, 30 mila la Provincia di Milano, 42 mila la Fondazione Ticino Olona; altri 112 mila sono arrivati da vari sponsor privati, mentre 121 mila euro è la somma ricavata dalla vendita degli ingressi al campo.

Tutto ciò non è bastato per compensare quanto speso, perché la lista "uscite" è stata davvero corposa. A incidere maggiormente sul bilancio sono i 111.397 euro per l'organizzazione di sfilata e cerimonie di rito. Vanno aggiunti 25 euro per la stampa di materiale grafico e pubblicitario, 6 mila euro per le riprese Tv (ma come, il Comune ha pagato le emittenti?), 21 mila euro per la ristampa del catalogo sui costumi del Palio, 36 mila euro per gli addobbi per cerimonie di rito e allestimento del campo sportivo, 19 mila per i service audio e illuminazione, 5.500 euro per la scultura del-



Un momento della sfilata storica delle contrade

la vittoria, 26 mila euro per il servizio di assistenza della gara ippica.

La lista è però ancora lunga: 11.633 euro per rinfreschi e pranzi per sfilanti, ospiti e autorità; 2.100 euro di imposte e tasse; 16.500 euro di spese per il personale; 6 mila euro per il compenso dei musicisti. Poi i contributi: 41 mila euro alle contrade, 5.200 al Collegio dei capitani, 5.200 alla Famiglia Legnanese, 2.900 alla commissione costumi. Non è ancora finita: a incidere sui conti anche la partecipazione alla Bit (5.300 euro), l'organizzazione del 31° trofeo Carroccio di spada, lo spettacolo teatrale, la proiezione degli audiovisivi e la mostra fotografica (4.700 euro), la manifestazione Manieri Aperti (5.139 euro), la kermesse Dulcinea (42.885 euro), e la festa al Castello con annesso spettacolo pirotecnico (81.858 euro). Totale: poco più di 480



mila euro. In tempi di crisi non certo poco, tanto più Palazzo Malinverni dovrà ripianare il citato deficit di 166.675 euro (molto di più del fondo messo a disposizione dal Comune per le famiglie rimaste senza reddito e che ammonta, come termine di paragone, a 100 mila euro).

«Su queste cifre - fa sapere Stefano Quaglia, consigliere comunale del Pd - vale la pena fare alcune riflessioni. E' vero che il Palio è la manifestazione più importante della città e questo non è in discussione. Secondo me sarebbe però opportuno cominciare a fare una razionalizzazione dei costi, soprattutto in questo periodo, perché si spende molto con scarso ritorno: il Palio, fuori da Legnano, rimane poco conosciuto. Cosa ci guadagna allora la città? Un disavanzo a carico del Comune ci può stare, ma attenzione a non esagerare».

Luca Nazari